

## *Ci è piaciuto perché...*

*A cura di Marika Vincenzi*



### **Il regalo nero**

Autore: *Dolf Verroen*

Traduzione: *Dafna Fiano*

Copertina di *Wolf Erlbruch*

Casa editrice: *Beisler, 2010*

N° pagine: 66

Target: *Fine primaria e scuola secondaria*

*(Marzo 2015)*

Il romanzo è ambientato in Suriname (Sud America) nel Settecento, dove il colore della pelle marchiava a vita il destino di un uomo. Maria, la protagonista, è una ragazzina che appartiene a una ricca famiglia che possiede piantagioni di cotone e tabacco. A partire dal suo dodicesimo compleanno avrà al suo seguito Koko, un piccolo schiavo di colore di cui potrà disporre a suo piacimento. Nascerà un'amicizia o entrambi rimarranno *schiavi* del loro tempo?

Maria è la voce narrante e, attraverso il suo sguardo infantile e la sua mentalità intrisi della cultura in cui vive, saprà tratteggiare una storia intensa sul grande tema della schiavitù.

### **Ai ragazzi è piaciuto perché ...**

Ho proposto questa lettura ai miei ragazzi di classe quinta in quanto hanno espresso il bisogno e la voglia di conoscere altri tipi di storie, diverse dalle solite di sola fantasia. Chiedevano qualcosa di vero, qualcosa che parlasse dell'uomo: la verità su chi siamo e da dove veniamo. L'ho letto ad alta voce in modo espressivo-letterario, cercando di far sentire emozioni, stati d'animo e sentimenti sottintesi e impliciti, nel rispetto di un testo

essenziale al tempo stesso profondo. In seguito, i ragazzi hanno sentito il bisogno di avviare una conversazione intorno all'opera spinti dall'esigenza di capire e trovare un senso a ciò che senso non ha. È innegabile, certi romanzi interpellano il pensiero e la coscienza in modo inusuale, non divertono, anzi. Eppure sanno conquistare e provocare intense riflessioni nei giovani lettori.

Oltre alle vicende narrate, ha incuriosito lo stile sincopato del romanzo. I ragazzi hanno notato e apprezzato la brevità delle frasi perché hanno capito che «*dentro c'è un mondo!*» E hanno ragione. Alcune frasi composte da una, due o tre parole sembrano dei veri e propri haiku: poche parole, lapidarie ma dense, capaci di descrivere un mondo sotterraneo.

### ***I ragazzi hanno detto...***

N: *lei (Maria la protagonista) si definisce di un bel bianco rispetto ai neri ... qui si capisce che [...] i bambini capivano già la malizia dei grandi, cioè imparavano dalle idee dei genitori e crescevano con le stesse idee.*

S: è scritto in paragrafi (capitoli) brevi e frasi brevissime ...

F: (in risposta a S): .. ma c'è dentro un mondo!

A: *Bello quando dice che "ricama case di lacrime e cieli di tristezza"...*

M: Scusa maestra, ma io questi primi capitoli che hai letto li paragonerei a *Pinocchio* perché quando è diventato un asino che è dovuto andare nel circo, anche se era un animale era uno schiavo lo stesso! Io non vado mai al circo perché non sopporto vedere gli animali trattati come schiavi ... figurati se posso pensare che lo stesso trattamento sia riservato per delle persone.